

VENDRAMINI . D. 9FINIO . S̄CE . FVSCE . 7
SVOR HEREDVM

ANDREA VENDRAMIN fu figliuolo di Luca, ed avo del doge Andrea (*Alberi Cappellari e Barbaro*). Egli ricchissimo mercatante viniziano per sostenere la guerra di Chioggia nel 1379 contro a' Genovesi offerì suo figliuolo Bartolomeo sull'armata con due famigli a sue spese fino a guerra compita, e un altro uomo in suo luogo che stesse ad operare sul lito; e di pagare balestrieri 30 a ducati 8 per uno, e dar loro paga di due mesi anticipata. Oltre ciò offerì la sua persona, e per mesi 2 di pagare la ciurma di una galea, e donò un naviglio di botti 200, e tutti i frutti od interessi de' danari suoi dati a censo nel pubblico erario (che si dicevano *pro d'impresidi*) che ammontavano a lire 8000 de' grossi (*Sanuto. Vite ec. col. 734*). Per la qual cosa essendo egli di casa popolare fu nel 4 settembre 1581 fatto del maggior consiglio, ed essendo morto fu poscia ballottato suo figliuolo (*ivi 739*). Questi è anche quell'Andrea Vendramino già guardiano della confraternita di s. Giovanni Evangelista, cui a preferenza d'ogni altro fratello fu dato di poter dall'acqua recuperare una preziosa reliquia della Croce, che per inavvertenza di chi la portava e per la calca del popolo v'era dentro caduta dal ponte di s. Lorenzo su cui trovavasi una solenne processione della scuola: fatto che diè soggetto ad un quadro di Gentile Bellino che in essa scuola conservavasi, e che fu poi destinato per questa reale accademia di belle arti. Narrasi similmente che per favor di quella Croce furon scampati da naufragio due capitani e due navigli del nostro Andrea *carghi di olei da fare savoni bianchi perchè lui lo faceva fare, come ancor fanno quelli di casa sua*, e anche di questo fatto vedevasi un quadro eseguito nel 1494 *de man de un Perosino*, ma essendosi abbruciato venne rinnovato nel 1588. Le quali cose si raccolgono da' due opuscoli: *Miracoli della Croce santissima della scuola de san Giovanni Evangelista. In Venezia 1590. et ristampata da novo del 1600 in 4to.* e l'altro: *Sommario di memorie ossia descrizione succinta delli quadri esistenti nella veneranda scola grande di s. Giovanni Evangelista ed annessa chiesa ec. Venezia 1787 12.* autore Giovanni Dionisi capitano. Il conte Benedetto Valmarana possessore di questi due opuscoli, ha anche una medaglia d'argento coniatà nella fine dello scorso secolo XVIII, la quale rappresenta l'avveni-

mento della Croce caduta nell'acqua, col motto da un lato: *OBFLA CUSTODI MERSO CRUX EMINET VNDIS. AN. IIII*, dall'altro *PATRONO COELESTI SODALES. A SCHABEL. F.* La iscrizione era nel chiostro e leggesi nel Palfero e nel Bergantini: se non che il primo la ha così: *1582 DIE XV AF-GYS. SEPVLCRVM NOB. ET SAPIENTIS VIRI D. AND. AR. VEND. NO DE CONF. O S. VI LYCAE ET SFOR, HEREDV.* Il Bergantini ommette *SFOR HEREDVM*.

30

S̄. DOMINI . ANDREE . GEORGIO . 9DAM . DO-
MINI . GEORGI . EREDVN . SVOZ . DE 9TRA-
TA . SANCTI HERMACHORE.

ANDREA ZORZI o GIORGI figlio di Giorgio q. Paolo fiori al mezzo del secolo XV, e fu conte a Zara (*Alb. Barbaro*). Giocò il padre nell'iscrizione nominato era conte di Curzola e fu il primo conte di Zumelle ossia di Mel: imperciocchè dopo essere stata l'isola di Curzola posseduta da più secoli con dominio utile dalla famiglia Zorzi, la repubblica per le viste sue politiche nel 1422 ne la spogliò, compensando Giorgio e' suoi discendenti coll'investitura del castello e contado di Zumelle volgarmente detto Mel, che giace nel distretto VIII della provincia di Belluno. Della qual cosa veggasi fra gli altri il Bonifacio (*Storia Trivig. p. 463 ediz. 1744*). Questo feudo oggidì è posseduto dalla nobile famiglia Gritti de' ss. Ermagora e Fortunato, siccome avvisami il gentilissimo signore Paolo Bisacco. Sebbene qui sia rammentato Giorgio Zorzi, pure il sepolcro della famiglia e discendenti era nella detta parrocchia di s. Ermagora, e il vedremo da epigrafe che a suo tempo sarà recata innanzi, come altrove troverem memoria della famiglia stessa. La presente è nel mss. Bergantini, e stava nel chiostro. *ARE DFN* così.

31

† SEPVLCRVM . NOBILIS . ET EGREGII VIRI .
DNĪ . NICOLAI . LIPOMANO . QVONDAM .
DNĪ . PETRI . FRATRVM . 7 HEREDVM .
SVORVM . DE 9TRATA SCI LEONARDI .

NICOLÒ LIPPOMANO fu figliuolo di Pietro q. Nicolò (*Alberi Cappellari e Barbaro*). Nicolò nel 1450 e 1451 era podestà e capitano a Belluno (*Mss. reggimenti in libreria pubblica*) e sotto di esso quella città mandò 25 soldati per servizio della guerra contra il Visconte (*Pilloni His*